

Iscrizioni su case e stalle in Bregaglia

Autor(en): **Ganzoni, Reto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **55 (1986)**

Heft 3

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-43171>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Iscrizioni su case e stalle in Bregaglia

(Sotto Porta)

PREFAZIONE

Due sono le ragioni che mi hanno spinto a fare questo lavoro: l'amore per la mia valle, per i suoi usi e costumi e un particolare interesse per il patrimonio architettonico.

Quello delle iscrizioni è un campo molto affascinante, ma anche un campo poco ricercato e poco conosciuto. Un'incognita che indubbiamente mi ha sollecitato e motivato ulteriormente.

I. INTRODUZIONE

A) SCOPO

Non si può parlare di iscrizioni senza alludere alla complessa questione della protezione del paesaggio.

Nell'aspetto paesaggistico si specchia lo «spirito dei tempi». Se la tecnica di costruzione è spesso testimone di periodi in cui il risparmio del terreno coltivabile era un imperativo, le iscrizioni esprimono il modo di pensare, di vedere e giudicare dei nostri antenati; per dirlo in termini moderni la loro concezione del mondo, la loro ideologia.

Sono testimoni di una realtà passata, a volte autentici cimeli di indubbio valore storico e culturale; aspetti di una nostra identità che oggi, spesso e volentieri, vengono trascurati.

Le esigenze dell'uomo moderno non lasciano spazio a questi «sentimentalismi».

Così anche le iscrizioni minacciano di scomparire, vittime delle intemperie ma anche della mancanza di comprensione e dell'indifferenza.

Questo patrimonio va, nei limiti del possibile e del ragionevole, salvaguardato e protetto.

Non sarà certamente questa mia raccolta a garantirne la protezione. Spero però di dare un piccolo contributo a questo fine. In primo luogo registrando in modo possibilmente completo il materiale oggi esistente a Sotto Porta e secondariamente cercando di suscitare nel lettore quel senso di responsabilità e di rispetto nei confronti dei nostri beni storici e culturali indispensabile al loro mantenimento.

La protezione dell'aspetto paesaggistico è in sostanza anche la protezione della natura e la protezione della natura è una premessa d'obbligo per l'esistenza delle generazioni future.

Per chiudere vorrei citare una frase di R. Rüegg che ho trovato molto simpatica. Rüegg dice semplicemente che le iscrizioni meritano protezione non semplicemente perché sono vecchie ma soprattutto perché sono belle ¹⁾.

B) DIMENSIONI

a) geografiche:

La valle Bregaglia è geograficamente — un tempo anche politicamente — divisa in due parti da una strettoia a nord di Promontogno. Nei tempi passati un punto di importanza strategica come testimoniano i resti di una fortificazione romana denominata «murus» (in dialetto «müraja»). La parte inferiore, Sotto Porta, è territorialmente meno estesa e comprende i comuni di Bondo, Soglio e Castasegna; la

* Ha terminato il liceo tecnico alla Scuola cantonale di Coira. E' questo il suo lavoro di storia locale.

¹⁾ Robert Rüegg, Hausprüche und Volkskultur, Basilea 1970 pag. XI (traduzione).

parte superiore, Sopra Porta, quelli di Stampa e Vicosoprano. La mia ricerca si limita ai comuni di Sotto Porta. Per motivi di tempo ho dovuto circoscrivere ulteriormente il campionario limitandomi ai villaggi (frazioni) e ai fabbricati nelle immediate vicinanze di questi (stalle, cascine ecc.). Più precisamente:

comune di Bondo:

il villaggio di Bondo, le frazioni di Promontogno e La Porta e le stalle situate nella Coltura a ovest di Bondo «Dinvicc», «Palü», «Runcäl»;

comune di Soglio:

il villaggio di Soglio, le frazioni di Spino e Sottoponte e parte delle stalle e cascine a sud di Soglio «Plazza»;

comune di Castasegna:

il villaggio di Castasegna e i fabbricati del castagneto soprastante «Brentan».

b) formali:

Le iscrizioni su edifici comprendono una vasta gamma di tipi e tecniche differenti. Distinguiamo:

- l'iscrizione «semplice» composta da una data o da una data con nome
- l'iscrizione «completa» che comprende anche un proverbio, un versetto o altro.

Le iscrizioni si situano principalmente sulle facciate delle case, sugli architravi delle porte e qualche volta anche delle finestre e infine sulle travi delle stalle e cascine. Anche all'interno degli edifici troviamo iscrizioni, sopra le porte, su vecchi mobili e arnesi. La mia raccolta prende in considerazione solo le iscrizioni esterne.

C) PROCEDIMENTO

La realizzazione si suddivide in tre fasi:

- raccolta del materiale (iscrizioni) e catalogazione
- informazioni supplementari (consistono nella consultazione di manuali di storia della valle e di testi specifici sull'iscrizione — vedi bibliografia —)
- elaborazione.

Bondo,
Casa n. 9



II. RACCOLTA

1. — Bondo, Casa n. 9
— pittura (1582)

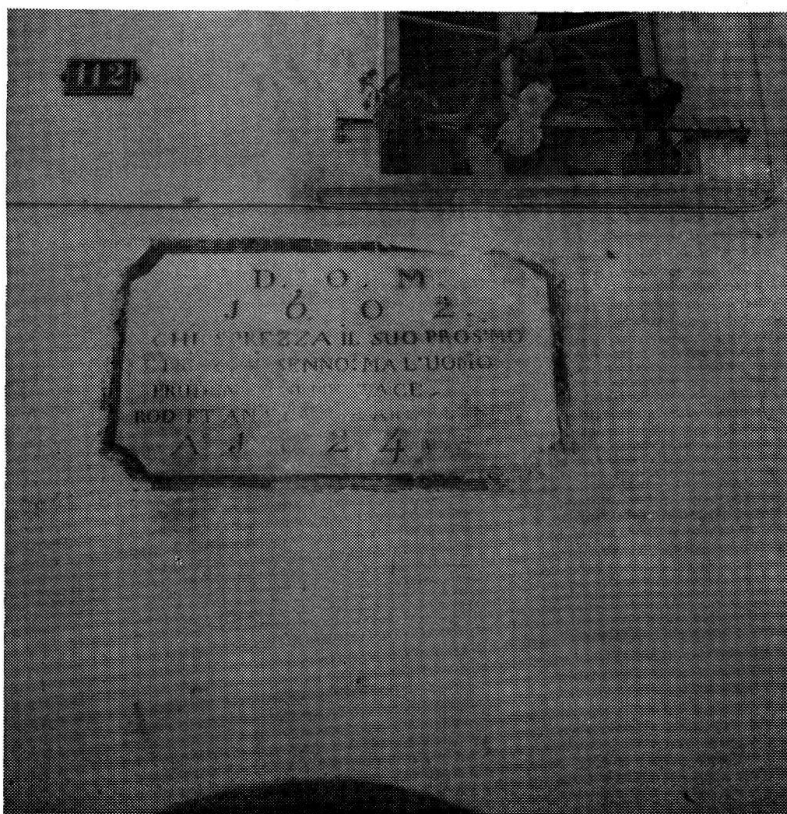
Testo:

«DOM A 1582 F - SE IL SIGNORE NON EDIFICA LA CASA INVANO SAETICANO INTORNO AD ESSA QUELLICHE LEDIFICANO. IL FINE DEL REGIONAMENTE E QUESTO TEME ID-DIO ED OSSERVA I SUOI COMANDAMENTI PERCHE QUESTO E IL TUTTO DEL HUOMO ANDREA PASINO E GIAN PASINO FRATELI FECERO REFARE A. MDCCCII ANNA PASINA»

2. — Bondo, Casa n. 36
— graffito (1597)

Testo:

«DEO PATRIAE ET AMICIS
OCH GOTT DURCH DEIN BARMERT-
ZIGHEIT (?)
BEWAR DIS HAUS FUER SCHMERZ
UND LAID
PER VOLONTA DE IDDIO GIAN
STANTA DI BOLZAN:
F.F. ANNO DO 15 : 97»



*Bondo,
Casa n. 112*

3. — Bondo, Casa n. 112
— pittura (1602-1824)

Testo:

«DOM 1602 - CHI SPREZZA IL SUO PROSSIMO E PRIVO DI SENNO: MA L'UOMO PRUDENTE SENE TACE ROD: ET ANA CAT. SCARTAZZINO A 1824 F.R.»

4. — Bondo, Palazzo Salis
— incisione (1614)

Testo:

«IANUA PATET + COR MAGIS
IOANNES A. SALIS FACTUA FIDE
DEO 1614»

5. — Bondo, Casa n. 36 A
— graffito (1616)

Testo:

«SOLI DEO HO NORET GLORIA
ANDREA STANTA DI BOLGIAN
F.F. ANNO D. 1616»

6. — Bondo, Casa n. 38
— graffito (1616)

Testo:

«SOLI DEO HONORET GLORIA:
VANITAS VANITATUM ET OMNIA
VANITAS
GIOANNES CO...A GAUDENC.....F
1616»

7. — Bondo, Stalla n. 253
— intaglio (1623)

Testo:

«SOLI DEO HONOR ET GLORIA
1623
GIAN LEGEN PASIN FF»

8. — Bondo, Stalla n. 94 C
— intaglio (1626)

Testo:

«1626 A^BS FF P VOLONTA DI DIO
LE PRINCIPIO DE LA SAPIENZA E IL
TIMOR DI DIO»

9. — Bondo, Stalla n. 92
— intaglio (1638)

Testo:

«DEO PATRIA ET AMICI
G M + M S FF A 1638»

10. — Bondo, Stalla n. 79 (due iscrizioni)
— intaglio (1669)

Testo:

«SE IL SIGNORE NON EDIFICA LA
CASA INVANO SAFATICA COLUI CHI
LA EDIFICA 1669 F F ADI VIII DI
GIUGNO IVC»

11. — Bondo, Stalla n. 106
— intaglio (1671)

Testo:

«LA CASA E LA RICCHEZZA SONO
HEREDITA DE PADRI 16 A^GC M^BS 71
MA LA DONA PRUDETE VIEN DA
DIO»

12. — Bondo, Casa n. 32
— graffito (1674)

Testo:

«A V N SO IDIO HO... ET GE.....
REDETORE LEGA.....
FECE FARE O'A^O 1674»

13. — Bondo, Casa n. 84
— graffito (1677-1930)

Testo:

«I BENI DI FORTUNA SONO PROPRI
DI NESSUNO
MA IO SONO DI TOMASO CIEF DI
PICENONI
RINOVATA ANNO 1677 E 1930 SEP»

14. — Bondo, Stalla n. 66
— intaglio (1679)

Testo:

«IL PRINCIPIO DELLA SAPIENZA E
IL TIMOR DI DIO A^O 1679 ADI 14
MAGGIO B^BS PER VOLONTA DI DIO
D^BS»

15. — Bondo, Stalla n. 26
— intaglio (1681)

Testo:

«ANNO 1681 ADI 18 GUGN^O G^C B^GC
FF
MEGLIO E BUON NOME CHE RIC-
CHEZZE HAVERE
STUDIA D'ESSER CIO CHE VUO....?»

16. — Castasegna, Stalla n. 62
— intaglio (1683)

Testo:

«CONCORDIA RES PARVAE CRESCUNT
DISCORDIA RES MAGNAE DILABUN-
TUR..... ANO 1683»

17. — Bondo, Stalla n. 115
— intaglio (1690)

Testo:

«LA DONA PRUDENTE EDIFICA LA
CASA ANO 16 MD 90 ADI 21 GENARO
MA LA DONA STOLTA LA DISTRUGIA
CON LE SUE MANI»

18. — Promontogno, Stalla n. 153
— intaglio (1704)

Testo:

«NON E MINOR VIRTU IL CONSER-
VARE CHE IL FARE LAQUISTO
TOMASO SCARTAZZINO DI BOLGIA-
NI ET MARIA CORTINA PER IDDIO
GRATIA FECERO FARE LANO 1704
ADI PRIMO MAGGIO»

19. — Promontogno, Stalla n. 175
— intaglio (1715)

Testo:

«1715 IL NOME DEL SIGNORE E UNA
FORTE TORE
IL GIUSTO VI RICORE E SARA SALVO
A^oC FF»

20. — Promontogno, Casa n. 172
— incisione (1728)

Testo:

«GLORIA IN CIELO I^oS e PACE IN
TERRA
ADORA UN SOL DIO ^{mc}E OSSERVA
I SUOI COMANDAMENTI E SARAI
SALVO ANNO 1728»

21. — Castasegna, Casa n. 32
— incisione (1730)

Testo:

«PAX EINTRANTIBUS 1730 GS ET SA-
LUS EXEUNTIBUS»

22. — Castasegna, Casa n. 30
— incisione (1731)

Testo:

«TEMETE DIO E FATEGLI GLORIA
1731 GS»

23. — Bondo, Casa n. 71
— pittura (1734)

Testo:

«DOM CCO QUANT E BUONO E
QUAT E PIACEVOLE CHE FRATELLI
DIMORINO INSIEME QUESTO E CO-
ME LOLIO ECCELLENTE CHE E SPAR-
SO SOPRA IL CAPO D'ARON
SAL CXXXIII 1734 AB A NP
RODLFO BALTRESCA F. STABELIRE»

24. — Promontogno, Casa n. 154
— graffito (1741)

Testo:

«CONFIDATI NEL SIGNORE CO TUTO
IL TUO CUORE E NON APPOGGIARTI
IN SU LA TUA PRUDENZA
PROVERBI CAP 3 V 5 BARTOLOMEO
DI SCARTACINO DI B MADALENA
SCARTACINA NATTA STAMPA F.F.
LA 1741 27 LUG^o»

25. — Promontogno, Stalla n. 159
— intaglio (1745)

Testo:

«A^o 17 SOLI DEO HONOR AB G^o BAL-
TRESCA ANP FF ET GLORIA 45»

26. — Bondo, Casa n. 40
— pittura (1745)

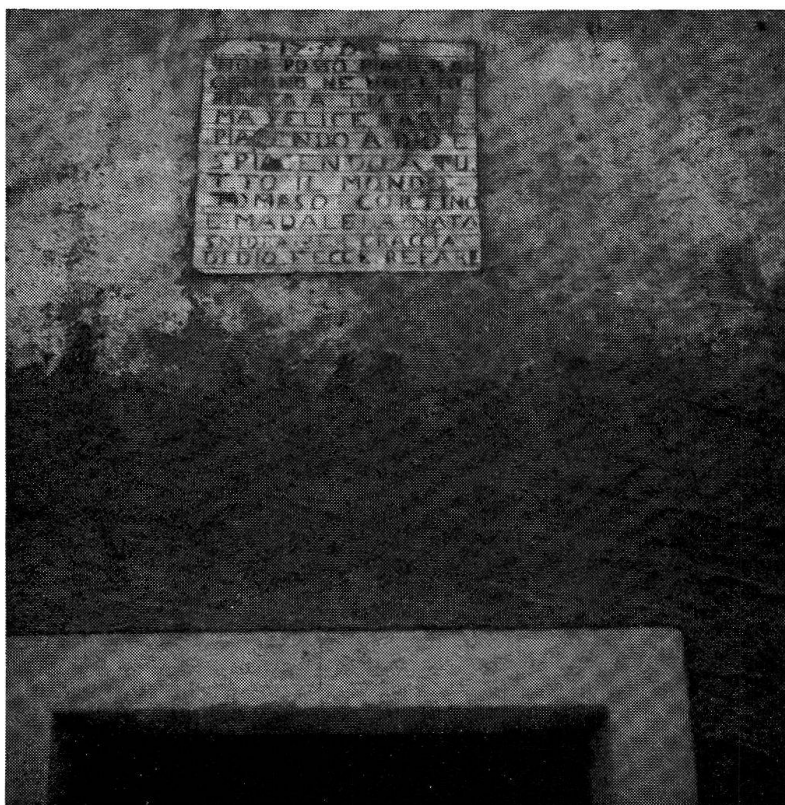
Testo:

«LA PRATTICA DELLA VERITA SE-
CONDO LA PIETA E LO SALDO STA-
BILIMENTO DELLA RINOVAZIONE
DELLA CASA DEL FEDELE. ANDREA
L. PASINO ANNO MDCCXLV»

27. — Bondo, Casa n. 40
— intaglio (1745)

Testo:

«LANNO: 1745 ADI 4 APRILLE AP CP
NA BB FF ROM. CAP VIII
TUTE LE COSE CO.OPERANO AL BE-
NE A COLORO CHE AMANO IDDIO
E TEMER IDIO ED OSERVAR I SUOI
COMANDAMENTI PERCHE QUESTO
E IL TUTTO DEL HOMO
ECCHL CAP XII: BP AP GP FRATELLI»



*Bondo,
Casa n. 28*

28. — Bondo, Casa n. 36
— graffito (1750)

Testo:

«NON POSSO PIACER AD OGNUNO
NE VOGLIO PIACER A TUTTI. MA
FELICE SARO PIACENDO A DIO E
SPIACENDO A TUTTO IL MONDO -
TOMASO CORTINO E MADALENA NA-
TA SNIDRA PER GRACCIA DI DIO
FECE FARE»

29. — Bondo, Casa n. 13
— intaglio (1753)

Testo:

«IO POSSO OGNI COSA IN CHRISTO
CHE MI FORTIFICA A FILIPPESI
CAP 4 LANNO 1753 AD 9 MARZO
ANDREA LEGAN PASINO CHLARIA
L PASINA NATA BASBEA BB AP GB
FRATELLI FECERO FARE»

30. — Promontogno, Stalla n. 162
— intaglio (1755)

Testo:

«BEATO CHI ASPETTERA PATIENTEMENTE DAN CAP XII GIAN TROMBA E GIO ANDREA TROMBA P IDIO GRATIA A^o 1755»

31. — Bondo, Casa n. 38
— graffito (1770)

Testo:

«- 1770 - CHI SI FIDA DI UN AMICO SENZA FEDE PERDE TEMPO E MERCEDE ARP AC»

32. — Castasegna, Casa n. 26
— incisione (1779)

Testo:

«LAUDATE IL SIGNORE GIO. SPARGNAPANE 1779»

33. — Promontogno, Casa n. 176
— incisione (1783)

Testo:

«NEL ENTRARE HAI DI PENSARE CHE NON SAI SE USCIRAI NEL USCIRE HAI DI PENSARE CHE NON STA A TE IL RITORNARE. LA CASA DE GIUSTI STARA IN PIE PROV - XII TOMASO SCARTAZINO ANNA NATA CORTINA FF A^o 1783 A.S.T.S.R.S. GS A^cSF»

34. — Promontogno, Casa n. 173
— incisione (1790)

Testo:

«RIMETTI LE TUE OPERE NEL SIGNORE ET LI TUOI PENSIERI SARANO STABILITI PROVERBI C:XVI: VXIII GRS ADS GS FF 1790 PVDD»

35. — Bondo, Stalla n. 88 A
— intaglio (1805)

Testo:

«1805 LIBERAMI SIGNORE DA MIEI NEMICI IO SPERO IN TE RP AⁿP GAP F P G^A DI DIO F.F»

36. — Bondo, Stalla n. 23
— intaglio (1805)

Testo:

«O RE DI GLORIA VIENE IN PACE A^o 18 GB 05 AB LI 15 MAGGIO PER GRAZIA DI DIO F.R»

37. — Bondo, Stalla Palù
— intaglio (1814)

Testo:

«TU INTENDENTE DEVI ANCHE ESSERE PRUDENTE PERCIO GUARDAMI PURE E TACE E NON TURBAR LA MIA PACE GB AB P VOLONTA DI DIO FF 1814»

38. — Bondo, Casa n. 117
— graffito (1815)

Testo:

«1815 QUELLO CHE REGGE DA PONENTE VOGLI BENEDIRE QUESTA CASA ET LI ABITANTI GIAN ANDREA DI PICENONI ET CATERINA PICONONA NCS FIGLIUOLI GAP»

39. — Bondo, Stalla Palù
— intaglio (1819)

Testo:

«CHI SI GLORIA, SI GLORIA NEL SIGNORE 1819 AP GP F»

40. — Bondo, stalla n. 41
— intaglio (1819)

Testo:

«HAEC : DICIT : DOMINUS OSSIBUS : HIS ECCE : EGO INTROMITTAM INVOS 18 x 19»

41. — Promontogno, Crotto n. 136
— pittura (1822)

Testo:

«DOM PENSATE SAVIAMENTE E
PARLATE LEALMENTE
GIOVANI SCARTAZZIN A^o 1822 FF»

42. — Bondo, Casa n. 15 A
— graffito (1875-1982)

Testo:

«CHI VUOL ESSERE LIETO SIA DEL
DOMAN NON V' E CERTEZZA L D M
1875 EG SG 1982»

43. — Promontogno, Stalla Porta
— intaglio (1914)

Testo:

«GUERRA! 1914 GUERRA!»

44. — Soglio, Cascina Plaza
— intaglio

Testo:

«AMA IL SIGNORE IDDIO TUO CON
TUTTO IL TUO CUORE, CON TUTTA
L'ANIMA TUA, CON TUTTA LA MEN-
TE TUA»

(*Non datata*)

45. — Bondo, Stalla Palù
— intaglio

Testo:

«BEATO LOMO CHE TEME IL SIGNO-
RE»

(*Data non leggibile*)

46. — Bondo, Stalla n. 22
— intaglio

Testo:

«IL PRINCIPIO DELA SAPIENZA E L
TIMOR DI DIO»

(*Data non leggibile*)

Diverse iscrizioni osservate non sono più leggibili.

III. ELABORAZIONE

PREMESSA

Una ricerca approfondita sulle nostre iscrizioni non richiede soltanto molto tempo, ma anche una precisa e dettagliata conoscenza degli avvenimenti storici e politici regionali e locali. Solo in questo modo si può giungere a dei risultati di un certo valore scientifico (confronta R. Rüegg, *Hausprüche und Volkskultur*, Basilea 1970). Questa breve indagine si limita a sottolineare alcuni aspetti interessanti, caratteristiche e curiosità delle nostre iscrizioni, cercando di dare una visione possibilmente generale e panoramica.

A) CONTENUTO

L'iscrizione è generalmente composta da tre parti: il testo (detto versetto, motto ecc.), la data e il nome del committente o dei committenti.

A queste tre componenti si aggiungono a volte degli stemmi o dei segni di famiglia («noda»).

a) *la data*: è la parte primitiva dell'iscrizione, infatti, escluse alcune eccezioni, non manca mai.

1) *Aggiunta*:

Di regola l'indicazione della data è completata da un'aggiunta di carattere religioso. Le più frequenti: «PER VOLONTA' DI DIO», «NEL NOME DEL SIGNORE», «PER GRAZIA DI DIO», «NEL NOME DI DIO» e altre.

Svariate sono le forme del termine «anno». Alcuni esempi: «ANNO», «AN», «A^o», «A», «ANO», «LANNO».

2) *Giorno e mese*:

Questa precisazione è tipica delle stalle e venne usata soprattutto nel 18.mo secolo. Osservando attentamente queste date si constata che i mesi citati sono quasi esclusivamente quelli primaverili, in particolare i mesi di aprile e maggio. Altri mesi citati

sono: marzo, giugno e qualche volta gennaio, febbraio e luglio.

La spiegazione è semplice. L'attività edilizia si concentrava nei mesi autunnali e quelli primaverili. In autunno si faceva il grosso della costruzione. Nel periodo invernale la si lasciava asciugare e ai primi tepori primaverili si finiva la costruzione. Ad opera finita si facevano le iscrizioni.

b) *il nome*: anche il nome fa parte della struttura originale dell'iscrizione.

La grande maggioranza delle iscrizioni porta soltanto le iniziali del committente. Il nome completo è indicato soprattutto sulle iscrizioni murali (graffito e pittura). L'indicazione del nome è completata dalle lettere F.F. o F.R. che significano *fece fare* rispettivamente *rinnovare, rifare*.

I vari committenti: generalmente sono degli uomini. Altre volte dei coniugi (in alcuni casi sono indicati anche i nomi dei figli o fratellanza). Più raramente una donna, una constatazione questa che certamente non sorprende.

Le famiglie indicate sono quasi esclusivamente famiglie attinenti (Scartazzini, Cortini, Pasini, Picenoni e altre). Questo fatto testimonia di un certo benessere finanziario di queste famiglie e anche di un'alta percentuale di famiglie patrizie.

c) *il «testo»*: prendendo spunto dalla ricerca di R. Rüegg ho cercato di analizzare il testo delle iscrizioni partendo dalla teoria della comunicazione. L'iscrizione è un tipo di comunicazione, forse un po' particolare e inconsueta se paragonata a quella tradizionale della stampa, che tuttavia adempie pienamente ai criteri della comunicazione; l'esistenza di un emittente, di un destinatario e di un messaggio.

1) *Emittente e destinatario*:

L'emittente corrisponde generalmente al committente o ai committenti. Due interessanti iscrizioni reperite a Bondo, la prima del 1677, la seconda del 1814, hanno per emittente l'edificio stesso:

— «I BENI DI FORTUNA SONO PROPRI DI NESSUNO MA IO SONO DI TOMASO CIEF DI PICENONI».

— «TU INTENDENTE DEVI ANCHE ESSERE PRUDENTE, PERCIO GUARDAMI PURE E TACE E NON TURBAR LA MIA PACE».

Le iscrizioni del XVII secolo non precisano di regola il destinatario o usano un destinatario impersonale (colui, coloro, chi ecc.). Nel XVIII secolo questi è sovente precisato e diventa anche vieppiù personale (tu). Solo nel XIX secolo compaiono i destinatari religiosi.

Una caratteristica delle iscrizioni di Sotto Porta è l'uso limitato della prima persona, riscontrato solo tre volte:

— «NON POSSO PIACERE AD OGNIUNO NE VOGLIO PIACERE A TUTTI MA FELICE SARÒ PIACENDO A DIO E SPIACENDO A TUTTO IL MONDO» (Bondo, 1750)

— «IO POSSO OGNI COSA IN CRISTO CHE MI FORTIFICA» - Filippesi Cap. 4. - (Bondo, 1753)

— «LIBERAMI SIGNORE DAI MIEI NEMICI IO SPERO IN TE» (Bondo, 1805).

Questo è dovuto principalmente all'origine e al carattere dei testi.

2) *Messaggio*:

Distinguiamo testi religiosi e testi profani. I primi, molto più frequenti, sono generalmente delle citazioni tratte dalla Bibbia. Nella scelta della tematica si riscontra una certa preferenza per il comandamento.

Le tematiche più frequenti:

— Il timore di Dio, l'osservanza dei suoi comandamenti

— L'amore per il prossimo

— La giustizia, la sincerità

— La prudenza.

I testi di carattere profano sono in numero più limitato. Non per questo però sono meno importanti e interessanti. Essi ri-

specchiano molto meglio la mentalità, il carattere e non da ultimo anche la cultura di coloro che li eseguirono.

Alcune tematiche:

- La prudenza (nel senso di diffidenza, di prudenza nei confronti del prossimo)
- Il silenzio, la circospezione
- La giustizia, la lealtà
- La pazienza.

Le tematiche della prudenza, del silenzio e della circospezione sono molto ricorrenti e manifestano a volte anche risvolti religiosi. Le possiamo considerare una caratteristica delle iscrizioni bregagliotte.

Alcuni esempi:

- «CHI SPREZZA IL SUO PROSSIMO E PRIVO DI SENNO: MA L'UOMO PRUDENTE SENE TACE» (Bondo, 1602)
- «LA CASA E LA RICCHEZZA SONO HEREDITA DE PADRI MA LA DONA PRUDETE VIEN DA DIO» (Bondo, 1671)
- «LA DONA PRUDENTE EDIFICA LA CASA MA LA DONA STOLTA LA DISTRUGIA CON LE SUE MANI» (Bondo, 1690)
- «CHI SI FIDA DI UN AMICO SENZA FEDE PERDE TEMPO E MERCEDE» (Bondo, 1770).

Come si può constatare da questi quattro esempi la prudenza è sinonimo di molte qualità umane. Molto rappresentativo mi sembra l'ultimo testo. Prudenza è sì riservatezza, silenzio e saggezza, ma è soprattutto diffidenza, diffidenza dell'amico senza fede.

La stessa riservatezza e prudenza si manifesta anche sotto un aspetto formale. La teoria della comunicazione usa suddividere i messaggi in categorie a seconda della loro finalità. Nel caso delle iscrizioni possiamo distinguere: preghiere, desideri, insegnamenti, consigli ecc. Le iscrizioni profane a Bondo, Soglio e Castasegna appartengono in massima parte a una categoria ben precisa di messaggi: gli avvertimenti!

L'uso molto frequente dell'avvertimento è molto indicativo, perché tipico delle persone diffidenti. Le origini di questa qualità del bregagliotto, che in parte si è mantenuta fino ai nostri giorni, sono difficili da individuare. Non insignificante a questo proposito fu certamente la situazione politica e sociale della valle nel passato.

Dal periodo immediatamente successivo alla Riforma fino alla fine del XVIII secolo tutto il territorio delle Tre Leghe passò momenti difficili. La scissione religiosa creata con l'avvento della Riforma portò pure a una scissione politica. Il partito cattolico, costituito da spagnoli e austriaci, cercava di realizzare un passaggio attraverso i Grigioni o la Valtellina che collegasse l'Austria con il Ducato di Milano sotto il dominio spagnolo. Il partito protestante franco-veneziano cercava a sua volta di ostacolare quest'impresa. Ambedue le potenze miravano quindi a guadagnarsi la stima e la simpatia di personalità grigionesi. La famiglia dei Planta aderì al partito cattolico, mentre le sorti del partito protestante furono rette dalla famiglia dei Salis. La Bregaglia, sede della famiglia dei Salis e di fede protestante, si alleò al partito franco-veneziano. Quest'alleanza doveva garantirle l'indipendenza, ma era una garanzia relativa, dal momento che economicamente la valle dipendeva dalla regione lombarda, che però era occupata dagli spagnoli. Da questi i bregagliotti dovettero poi subire le più basse ingiurie ed offese. Il villaggio di Bondo fu quasi completamente distrutto da un incendio durante un'incursione spagnola nel 1622. Una distruzione compromettente che non poteva che invitare alla prudenza, al silenzio e alla circospezione: o si mangiava la minestra o si saltava la finestra. Certamente ci sono anche altri fattori che hanno determinato il carattere del bregagliotto; non da ultimo vorrei citare il fenomeno della superstizione (vedi processi delle streghe). Tuttavia credo che il carattere di una persona sia in buona parte determinato anche dall'ambiente che lo circonda.

d) La «noda»:

La «noda» è un segno caratteristico di una famiglia o di un artigiano. Essa fa le veci del nome e serve ad indicare la proprietà.

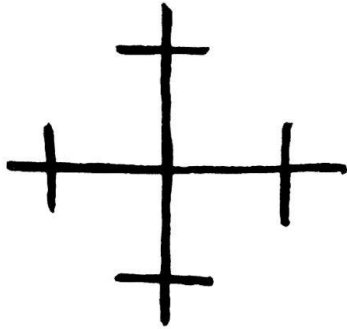
Distinguiamo tre tipi di «noda»:

- La «noda» di famiglia, intagliata o bruciata su arnesi agricoli o sulle travi di stalle e cascine
- La «noda» dell'artigiano (falegname, muratore, armaiolo ecc.)
- La «noda» praticata sul bestiame minuto (incisione all'orecchio).

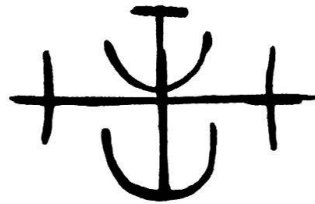
Per ragioni di tempo non ho potuto approfondire questo interessante tema. Mi limito a riprodurre tre interessanti incisioni che verosimilmente rientrano pure in questo campo.

Essendo le incisioni molto antiche, certamente precedenti al periodo della Riforma, è difficile stabilire se si tratti di simboli profani (noda) o religiosi (croci).

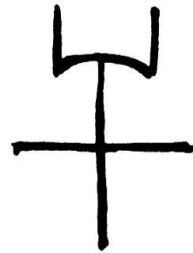
Schizzi:



(Fig. 1 = Bondo)



(Fig. 2 = Bondo)



(Fig. 3 = Soglio)

B) ORIGINE

Come già accennato in precedenza l'origine dei testi è in prevalenza biblica. Dalle iscrizioni da me reperite risulta che almeno tre testi su quattro sono di carattere religioso. Ritenendo poco probabile che si tratti di una casualità, ho cercato di dare una spiegazione a mano della storia.

Riforma e Controriforma costituiscono due capitoli molto movimentati della storia bregagliotta. Il protestantesimo, predicato in valle da eretici italiani rifugiatisi nel nostro paese perché perseguitati dall'inquisizione, trovò dapprima un'accoglienza fredda. Il bregagliotto era poco portato per le questioni religiose. Tuttavia verso la metà del XVI secolo — a Vicosoprano il culto pro-

testante esisteva già da ca. vent'anni — il bregagliotto assumeva un altro atteggiamento, convertendosi completamente alla nuova dottrina. I fattori che favorirono la riforma furono molteplici. Certamente non furono soltanto motivi religiosi. Determinante fu l'intervento del riformatore *Pier Paolo Vergerio*; una grande personalità che con le sue focose e veementi prediche convertì tutta la valle nel giro di pochi anni. L'introduzione del nuovo credo aveva però anche un'importanza politica e linguistica. Con la Riforma i bregagliotti volevano in primo luogo documentare definitivamente la loro indipendenza politica (fine del dominio vescovile) e in secondo luogo staccarsi dallo spirito prevalentemente tedesco

d'oltralpe: l'italiano fu dichiarato lingua ufficiale.

Il problema politico e linguistico non solo favorì la Riforma ma fu certamente una delle cause principali dell'insuccesso della Controriforma in valle. In questo burrascoso e tormentato periodo il bregagliotto difese tenacemente queste «conquiste» manifestando ripetutamente e in diversi modi (iscrizione) il proprio spirito di riformato. Se poi fosse autentica fede la sua o un semplice pretesto è un'altra questione.

C) FORMA

a) *struttura:*

La lunghezza dei testi varia. Generalmente è una frase sola (principale o principale con secondaria). Un numero limitato di testi è composto da due o più frasi. La rima e la metrica sono utilizzate raramente.

b) *lingua:*

I testi sono quasi esclusivamente in italiano. Fanno eccezione alcuni in latino e uno in tedesco risalenti prevalentemente alla fine del XVI inizi XVII secolo. La presenza del latino e del tedesco si spiega facilmente dal momento che queste due lingue costituirono per lungo tempo le lingue ufficiali in valle. Solo con l'avvento dei riformatori e con l'accettazione della nuova dottrina fu introdotto l'italiano come lingua ufficiale.

Il testo tedesco porta il nome di un «DI BOLZAN», probabilmente di origine austriaca (Bolzano). Da qui l'uso del tedesco. Sorprende forse la mancanza di testi in dialetto, soprattutto se si pensa alla ricchezza di proverbi locali. Questo è dovuto in parte alla mancanza di una forma scritta ufficiale del dialetto (varietà di gerghi) e secondariamente alla scarsa valorizzazione del dialetto in generale (estinzione?).

c) *ortografia:*

Anche questo aspetto delle iscrizioni non manca di spunti interessanti che rispecchia-

no la sempre continua evoluzione della lingua.

Alcuni esempi:

— La congiunzione «ET», usata ancora nel 19.mo secolo, evidenzia l'origine latina della nostra lingua.

— La forma «A TUTTO IL MONDO» (= a tutti) che appare su 'un'iscrizione del 1750 a Bondo manifesta l'influsso del francese (à tout le monde).

— Le desinenze dei mesi sottocitati potrebbero derivare dalle forme dialettali:

— «GENARO»

«gianér» (dial.), «gennaio» (it.)

— «FEBRARO»

«favré» (dial.), febbraio (it.)

— «APRILLE»

«avrill» (dial.), aprile (it.).

— Un'altra curiosità è costituita dalla forma femminile del cognome.

Esempio: «GIAN ANDREA DI PICE-
NONI ET CATERINA PICE-
NONA» (Bondo, 1815).

«SCARTACINA, SNIDRA, CORTINA,
STUPANA» sono pure cognomi al femminile.

— La doppia è poco usata fino alla prima metà del 18.mo secolo.

— Non potevano mancare le abbreviazioni:

Esempi:

— «PRUDETE» = prudente (Bondo, 1671)

— «COMADAMENTI» = comanda-
menti (Promontogno, 1728)

— «QUAT» = quant(o)

— «RODLFO BALTRSCA» = Rodoi-
fo Baltresca (Bondo, 1734).

d) *grafica:*

I caratteri delle lettere e delle cifre sono in linea di massima sempre gli stessi (romanici o simili a questi). L'esecuzione varia però da edificio a edificio. Esecuzioni esatte, geometriche si alternano ad altre più semplici e rudimentali. Alla fantasia e alla creatività è dato ampio spazio.

Esempi:

— Cifre



(Fig. 1 = 2)



(Fig. 2 = 6)

— Lettere



(Fig. 3 = 4) (Fig. 1 = «N») (Fig. 2 = «U»)

e) *tecnica*:

Notiamo quattro tecniche diverse:

- intaglio (stalle e cascine)
- incisione
- graffito
- pittura

f) *ubicazione*:

Varia a seconda della tecnica utilizzata e del tipo di fabbricato.

L'intaglio si trova generalmente sulla prima trave sopra la porta del fienile.

L'incisione è praticata di regola sull'architrave della porta d'entrata o su di una lastra sovrapposta alla stessa.



*Promontogno,
Casa n. 173*

D) L'ISCRIZIONE: UN DOCUMENTO STORICO

Le iscrizioni più antiche che ho potuto reperire risalgono agli inizi del XVI secolo. Soltanto le «croci» osservate a Bondo e a

Soglio (vedi cap. A/d, la «noda») sono antecedenti a questo periodo.

La distribuzione temporale dei testi (più di 40) manifesta periodi di scarsa attività e altri di più intensa. Un primo intervallo di tempo relativamente ricco di

testi va dal 1600 al 1625 ca. (7), un secondo dal 1670 al 1690 ca. (8). Il periodo più fecondo è compreso fra gli anni 1730 e 1755 ca. (11). L'ultimo intervallo va dal 1800 al 1820 ca. (7).

Queste concentrazioni derivano essenzialmente da due fatti:

- la situazione economica, politica e sociale di un determinato tempo (guerre, crisi economiche ecc.) che determinano l'attività edilizia;
- dalle «tendenze» temporali — oggi le chiameremmo mode — definite anche dalla persona del costruttore e da quelle degli artigiani.

Lo stesso vale in parte anche per la tecnica adottata. In particolare constatiamo una concentrazione di incisioni attorno al 1730 e fra gli anni 1780 e 1790 ca.

La grande maggioranza dei testi (più di 40 iscrizioni ancora intatte) si situa a Bondo e Promontogno. Un numero considerevole soprattutto se si considera che questi due villaggi furono quasi completamente distrutti da un incendio nel 1622 (spagnoli), che molte iscrizioni ancora esistenti non sono più leggibili o solo in parte e che diversi testi sono certamente già andati distrutti. Nettamente inferiore è la presenza di testi a Castasegna (pure incendiata) e soprattutto a Soglio. Le iscrizioni «complete» mancano quasi del tutto e anche quelle «semplici» sono presenti in numero limitato. Un fenomeno molto interessante che si può spiegare in diversi modi. I fatti che hanno determinato questa concentrazione potrebbe esser stata, a mio parere, la situazione sociale di allora.

Innanzitutto bisogna sapere che Castasegna e Soglio costituivano in passato un unico comune. Le condizioni sociali e politiche ma anche le mentalità erano quindi molto simili. Diverse erano da questo punto di vista le circostanze a Bondo e a Promontogno, che si differenziavano dai comuni «al di là dell'acqua» per un cospicuo numero di famiglie benestanti. Un benessere derivato dalle numerose cariche pubbliche che molti di essi occupavano, da «fortune»

fatte all'estero (emigrazione + servizio mercenario) e non da ultimo dalla migliore posizione geografica (soprattutto rispetto a Soglio che era praticamente isolato).

Fra questo stato di cose e la presenza delle iscrizioni esiste quasi certamente un nesso. Si può ritenere che le iscrizioni erano praticate principalmente dalle famiglie benestanti che esprimevano in questo modo la loro appartenenza ad un ceto sociale più elevato. Da qui la concentrazione a Bondo e Promontogno.

CONCLUSIONE

Chiudo sottolineando ancora una volta che questo lavoro non va interpretato come indagine scientifica, ma unicamente come una semplice raccolta delle iscrizioni ancora esistenti, al fine di salvaguardare questo prezioso patrimonio (ricordo che la raccolta completa comprende anche le iscrizioni «semplici», non riportate in questa sede). Con il breve commento spero di esser riuscito ad attirare ulteriormente l'attenzione del lettore su questo interessante e affascinante aspetto culturale.

Ringrazio tutti coloro che con la propria collaborazione hanno contribuito alla riuscita del lavoro. Un particolare ringraziamento va al signor Diego Giovanoli dell'Ufficio Cantonale per la protezione dei monumenti storici a Coira e al dott. Leo Schmid docente alla Scuola Cantonale di Coira.

BIBLIOGRAFIA

- GIOVANOLI GAUDENZIO, *Storia della Bregaglia*, Tipografia Luganese, Lugano 1929.
- ROFFLER HEINRICH, *Bergeller Haus- und Glockeninschriften*, SA aus: Bündner Monatsblatt 1917, Chur 1917.
- RÜEGG ROBERT, *Haussprüche und Volkskultur*, Krebs-Verlag, Basel 1970.
- SENNHAUSER BERTA, *Hausinschriften im Bergell*, Appenzeller Kalender Nr. 245, Jg. 1966.
- STAMPA RENATO, *Storia della Bregaglia*, Tipografia Menghini, Poschiavo 1974.